Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Cremaschi Luigi
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Milano
Incipit	Non sofferiva il Mondo, che stesse più nascosta la virtù dell'animo		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive a Luigi Cremaschi [probabile parente di don Nicolò Cremaschi e amico di Grillo sin dal suo primo soggiorno a San Benedetto Po: cfr. Elio Durante e Anna Martellotti, 'Don Angelo Grillo o.s.b alias Livio Celiano poeta per musica del secolo decimosesto', Firenze, SPES, 1989, p. 86]. Nella lettera Grillo scrive che il mondo sofferiva tenendo nascosta la sua virtù: per questo motivo, forse, il travaglio ha scosso la casa di Luigi, in quanto nei travagli si conosce il valore dell'uomo. Grillo lo consola dicendo che numera gli affanni di Luigi tra i suoi. [Trovandosi la lettera nel primo libro dell'edizione Venezia, Ciotti, 1604, possiamo evincere che sia stata scritta tra il 1578 e il 1594; inoltre sappiamo che la prima residenza monastica a Genova di Grillo è attestata dal 1586, quindi possiamo restringere il lasso temporale al 1586-1594]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Che ne' travagli si conosce il valor dell'uomo."]</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 34, Consolazione		
Compilatore	Carlini Serena		